

## CRONACA DI TORINO

## Un 58enne ha vinto la causa civile contro il ministero della Salute Nato con malformazioni per un farmaco Lo Stato gli darà risarcimento milionario

## IL CASO

ELISA SOLA

**È** nato con una grave malformazione a un braccio a causa del talidomide, un farmaco assunto da sua mamma durante la gravidanza. Vive nell'Alessandrino, ha 58 anni e ha appena vinto una causa quasi milionaria contro lo Stato.

Questa storia inizia negli an-

ni '60, epoca in cui non si conoscevano i danni provocati dal medicinale, comunemente utilizzato per trattare una forma tumorale nota come mieloma, ma, fino ad alcuni anni fa, prescritto da molti medici di base come anti nausea durante il primo trimestre di gravidanza. Quando sono stati scoperti i gravi effetti indesiderati provocati dalla sostanza sui feti, l'uso del farmaco è stato bloccato, per molti casi. E la normativa, tra il 2005 e il 2007, ha pre-

visto l'erogazione da parte dello Stato di indennizzi per i soggetti affetti da sindrome da talidomide. I risarcimenti, secondo la legge, spettano anche «ai soggetti che, ancorché nati al di fuori del periodo previsto, presentano malformazioni compatibili con tale sindrome». Ed è facendo leva su questo principio che gli avvocati dell'uomo, Renato Ambrosio ed Erika Finale, hanno avviato una causa civile contro il ministero della Salute, che adesso

dovrà risarcire l'uomo di quasi un milione di euro, ovvero la somma degli indennizzi bimestrali che gli spettano dal 2007. La prima istanza risale a otto anni fa. Nei giorni scorsi, la Corte d'appello del lavoro di Torino ha dato ragione all'uomo, confermando una precedente sentenza di primo grado. I giudici hanno stabilito per il 58enne, oltre al risarcimento, anche il diritto a incassare, «finché vivrà, l'indennizzo bimestrale previsto dalle leggi nazionali».

«Finora l'indennizzo gli era stato negato in maniera infondata - precisa l'avvocata Finale - il ministero sosteneva che mancasse la prova che la mamma avesse davvero assunto il farmaco. Ma, da tempo, la giurisprudenza è di tutt'altro avviso.



**Talidomide, il farmaco dannoso**

Non c'è bisogno di dimostrarlo, anche considerando i tanti anni che sono trascorsi da quel momento. Bastano i test genetici a cui l'uomo si era regolarmente sottoposto». Per la causa civile, il 58enne e i suoi legali si sono affidati anche alla consulenza

del medico legale Raffaele Barisani. Spiega il dottore: «Il talidomide è stato ritirato dal mercato nel 1962, ma per molti anni è stato ancora facile da reperire. Porta a malformazioni devastanti, che sconvolgono la vita delle persone costrette a convivere. Ai problemi fisici, si sommano quelli sociali e di accettazione di sé».

Nonostante la sentenza della Corte d'appello, il 58enne non ha ancora incassato il risarcimento. Il ministero, secondo i calcoli dello studio legale Ambrosio e Commodo, avrebbe ancora alcune settimane di tempo per valutare un ulteriore ricorso alla Corte di cassazione. L'ultimo passaggio prima di risarcire la vittima del farmaco. —